

ALTO GARDA

Wwf e Comitati attaccano su «centro natatorio» al Linfano e progetto del nuovo teatro di Riva

«Piscine, torre scenica Il territorio svenduto»

Ambientalisti contro Comuni e Comunità

ALTO GARDA - La recente sentenza del Tar sull'area ex Cattoi; il progetto del nuovo centro natatorio al Linfano da 21 milioni di euro; i dubbi riaffioranti nella stessa maggioranza sull'impatto ambientale della torre scenica da 25 metri del nuovo teatro di Riva. È un grido d'allarme a 360 gradi quello che arriva dalle associazioni ambientaliste altogardesane per alcune scelte urbanistiche che, affermano i diretti interessati, rischiano di segnare per sempre e in negativo il territorio. Proprietari Wwf Trentino, Comitato Salvaguardia Olivaia e Comitato Sviluppo Sostenibile hanno preso una posizione forte che non risparmia nessuno, dal governo di Riva a quello di Arco senza dimenticare la Comunità di Valle.

Sulla questione ex Cattoi a Riva le tre associazioni affermano che la recente sentenza del Tar ha detto che «Riva, tramite il suo consiglio comunale, ha il diritto di pianificare che ne sarà della fascia lago con l'esclusiva prospettiva del bene pubblico e senza correr dietro agli interessi degli imprenditori». Ma, osservano Comitati e Wwf, l'amministrazione comunale si comporta in modo contraddittorio: «Tutti scrivono - si dichiarano convinti che bisogna puntare sia a un turismo di qualità anziché di quantità e a un ambiente

sempre più vivibile ma poi si dà il via a un'opera in fascia lago che oltre a essere esageratamente impattante sul profilo paesaggistico di Riva, è anche ingiustificata: un'altissima torre scenica che serve solo per far girare le scene è ben oltre ciò di cui l'offerta teatrale locale ha realmente bisogno (e forse anche il teatro contemporaneo, che si avvale ormai di tecnologie assai più avanzate). Anche il misero

stato delle finanze pubbliche suggerirebbe cautela e parsimonia». C'è poi il discorso riguardante l'ipotizzato centro natatorio al Linfano (nella foto in alto): «Comune di Arco e Comunità di Valle si dimostrano incuranti del fatto che un centro sportivo sovra-comunale era già previsto al cementificio alle Grazie, dal punto di vista della sostenibilità è di gran lunga preferibile recuperare un'area industriale dismes-



sa che non cementificare la campagna del Linfano. Da un lato ci si vanta del broccolo di Torbole e si vende l'immagine di un Trentino verde, grazioso e felice, dall'altra si tratta la skyline di Riva come potesse ospitare torri e cubature enormi in fascia lago e si progettano mega-strutture ricreative. Così - concludono le associazioni ambientaliste - si svende il territorio sulla vetrina dell'attrattività turistica». P.L.